

## Indice

*pag.*

### *Capitolo I*

#### *La qualificazione giuridica atto di assegnazione di beni ai soci*

1.	La nozione di assegnazione di beni ai soci	1
2.	L'assegnazione quale modalità di distribuzione di utili in natura	5
3.	L'assegnazione di beni ai soci quale modalità di riduzione del capitale	14
4.	L'assegnazione di beni a soci in seguito allo scioglimento delle società di persone	21
5.	<i>Segue</i> : la natura dell'atto di assegnazione ai soci in sede di liquidazione	23
6.	L'assegnazione dei beni ai soci in seguito allo scioglimento delle società di capitale	28
7.	L'assegnazione dei beni ai soci a seguito di recesso	36
8.	L'assegnazione del patrimonio sociale residuo al socio superstite al fine della continuazione dell'impresa nella forma individuale	37
9.	Digressioni sul trattamento fiscale della involuzione delle società in ditta individuale	44

### *Capitolo II*

#### *La rilevanza delle plusvalenze relative ai beni assegnati ai soci nel sistema dell'imposta mobiliare*

1.	Premessa	51
2.	La tassazione del reddito introdotta dall'imposta mobiliare	55
3.	La tassazione delle plusvalenze di impresa nel T.U. delle imposte dirette del 1958	59
4.	<i>Segue</i> : il tentativo della dottrina di ricondurre le plusvalenze nel concetto del reddito prodotto attraverso la loro assimilazione ai ricavi	63
5.	<i>Segue</i> : la teoria della imponibilità delle plusvalenze derivanti dall'attività del soggetto anche in assenza di un intento speculativo	65

	<i>pag.</i>
6. L'imponibilità delle plusvalenze anche in ipotesi diverse dal realizzo	67
7. La imponibilità delle plusvalenze derivanti dalle assegnazioni ai soci in vigenza dell'imposta sulla ricchezza mobile	70
8. <i>Segue</i> : il tentativo della dottrina di estendere le ipotesi di realizzo delle plusvalenze a tutti gli atti a titolo oneroso, e quindi alle assegnazioni di beni ai soci	72
9. <i>Segue</i> : la teoria dell'imponibilità delle plusvalenze se "certe e definitive"	80

### *Capitolo III*

#### *La tassazione delle plusvalenze derivanti dalle assegnazioni ai beni ai soci dopo la riforma tributaria*

1. Cenni sulla disciplina delle plusvalenze nei decreti delegati della riforma	87
2. Il rapporto tra la distribuzione ai soci e l'assegnazione dei beni ai soci	91
3. <i>Segue</i> : le plusvalenze "assimilate"	100
4. Il diverso regime delle plusvalenze assimilate rispetto a quello delle plusvalenze in senso stretto	102
5. La discriminazione delle "minusvalenze assimilate" nel sistema del reddito d'impresa	104
6. L'inerenza delle minusvalenze "assimilate", da indagine sulle modalità concrete di produzione ad espressione dell'organizzazione dell'impresa	107
7. La complessità dei profili reddituali connessi all'estromissione di bene dell'impresa in assenza di corrispettivo	120
8. <i>Segue</i> : la rilevanza "implicita" delle plusvalenze in occasione della perdita di beni e di erogazioni liberali	123
9. La regola dell'inerenza tra requisito funzionale e criterio formale, e la sua applicazione alle plusvalenze e minusvalenze d'impresa	132
10. La indiretta deducibilità di minusvalori emersi in seguito all'estromissione di beni-merce quale ulteriore conferma della necessità di consentire la diretta deducibilità delle "minusvalenze assimilate"	135
11. La tormentata disciplina delle minusvalenze assimilate nel TUIR post riforma	137

### *Capitolo IV*

#### *L'assegnazione di beni quale modalità di attribuzione al socio del patrimonio della società*

1. Premessa	143
2. La necessità che le plusvalenze afferenti i beni assegnati ai soci debbano essere previamente iscritte	145

	<i>pag.</i>
3. <i>Segue</i> : l'assegnazione ai soci di beni plusvalenti quale distribuzione di utili fittizi	150
4. La natura di utile o di capitale di quanto viene distribuito ai soci	153
5. <i>Segue</i> : la necessità di classificare le riserve in funzione della loro fonte generatrice per individuarne il regime fiscale	159
6. La natura di capitale o di dividendo del valore assegnato in natura al socio	161
7. L'assegnazione dei beni ai soci in seguito al recesso del socio e alla liquidazione della società	166
8. Le "assegnazioni" di azioni gratuite	174
9. La determinazione del valore normale dei beni assegnati ai soci	180

### *Capitolo V*

#### *L'assegnazione agevolata dei beni ai soci*

1. Le ipotesi di assegnazione agevolata dei beni ai soci	187
2. Le società di comodo	190
2.1. Le società di comodo quali principali destinatarie dell'assegnazione agevolata	190
2.2. Le società di comodo in relazione al requisito soggettivo della pluralità dei soci	191
2.3. Le società di comodo in relazione al requisito oggettivo dell'esercizio di una attività economica allo scopo di lucro	195
2.4. Gli obiettivi di natura fiscale perseguiti mediante la costituzione di società di comodo	199
2.5. La mancanza nell'ordinamento di una disposizione che contrasti direttamente le società di comodo	201
2.6. I più recenti interventi avverso le società di comodo nei quali era prevista l'assegnazione agevolata dei beni ai soci	203
3. L'assegnazione dei beni nella c.d. Legge Visentini	205
3.1. Le società ammesse allo scioglimento agevolato	205
3.2. I soci assegnatari	207
3.3. Oggetto e portata dell'agevolazione	208
4. Lo scioglimento agevolato delle società di comodo previsto dall'art. 30 della L. n. 724/1994	211
4.1. Lo scioglimento agevolato quale contraltare della presunzione del reddito minimo	211
4.2. L'imposizione sostitutiva sulle plusvalenze emerse in seguito allo scioglimento agevolato	214
4.3. La tassazione in capo alla società	217
4.4. La tassazione in capo ai soci	218

	<i>pag.</i>
5. L'assegnazione agevolata dei beni ai soci <i>ex art.</i> 29 della L. n. 449/1997	221
5.1. Premessa	221
5.2. La disciplina dell'assegnazione in capo ai soci	236
6. L'assegnazione agevolata dei beni ai soci nella legge Finanziaria 2007	240
 <i>Conclusioni</i>	 245
 <i>Bibliografia</i>	 253